

CALENDARIO SANTO ROSARIO 2023 1-7 MAGGIO				Cimnago	Camnago	Copreno	San Vito
1 Maggio L 21.00				Camnago Oratorio			
2 Maggio M 20.30				Vicolo Giuliani, 5	Chiesa	Via Isonzo 52	Via Garibaldi - Oratorio
3 Maggio M 20.30				Via Palestro, 10	Chiesa	Grotta	Via Verdi 26
4 Maggio G 20.30				Via S. Michele del Carso, 59	Chiesa	Grotta	Via Galilei 4
5 Maggio V 20.30				Via Bizzozzero, 4	Via Borgazzi, 59 (fam. Tagliabue-Furlan)	Grotta	Via Nazionale dei Giovani 140
6 Maggio S -				pellegrinaggio a S. Pietro Seveso (vedi appuntamenti comunitari)			
7 Maggio D 21.00				Birago grotta Madonna in cortile OASI			

PER LA RECITA DEL
SANTO ROSARIO:
Lentate e Cimnago secondo il calendario, a Birago sempre in chiesa, a Copreno alla grotta della Madonna eccetto nei giorni in cui è segnato nelle abitazioni.

VITA DELLA COMUNITÀ PASTORALE

APPUNTAMENTI COMUNITARI

Lunedì 1 Maggio: alla grotta dell'Oratorio di Camnago **Rosario comunitario**

Sabato 6 Maggio: in occasione del Calendimaggio: **pellegrinaggio della Comunità Pastorale** a S. Pietro M. Per chi si reca a piedi ritrovo alle ore 7.00 in P.za della Chiesa a Camnago. La S. Messa sarà alle 8.30 in Santuario (è sospesa la messa di S. Vito),

Domenica 28 Maggio celebrazione degli anniversari di matrimonio (1° e ogni 5 anni), le coppie che desiderano festeggiare diano la loro adesione nelle rispettive sacrestie

Iniziamo ad avvisare che **Giovedì 11 maggio** faremo un pellegrinaggio serale a **Caravaggio** e **Giovedì 18 maggio** un pellegrinaggio serale a Mesero al **Santuario di S. Gianna Beretta Molla**. Iscrizioni nelle Sacrestie delle parrocchie. Costo del pullman € 15,00.

Come ogni anno, nel mese di maggio, reciteremo il S. Rosario ogni sera. Chi volesse ospitare il S. Rosario nel proprio cortile o abitazione lo segnali nelle rispettive sacrestie delle nostre chiese parrocchiali.

Domenica 7 maggio celebriamo le prime comunioni: alle ore 10.00 a Cimnago, alle 11.15 a Copreno e alle ore 16.00 a Lentate. Accompagniamo questi bambini con la preghiera.

s.te Messe con memoria dei defunti del mese:
1. durante la Messa parrocchiale del **Sabato/Domenica successiva**
2. un ricordo per tutti i defunti del mese nell'ultimo/a **Sabato/Domenica** dello stesso mese:
S. Vito Domenica 18.00, **Camnago** Domenica 20.30,
Birago Sabato 20.30, **Copreno** Domenica 9.00,
Cimnago Sabato 20.00



**Cinema Teatro
Sant'Angelo**
Lentate sul Seveso (MB)
www.cineteatrolentate.it
info@cineteatrolentate.it
tel: 338.7762370

Sabato 29 aprile ore 16.30 e 21.15
Domenica 30 aprile ore 16.30 e 21.15
Lunedì 1 maggio ore 16.30 e 21.15

SUPER MARIO BROS



SACERDOTI per le CONFESSIONI
nelle chiese parrocchiali, Sabato 6 Maggio
16.00-17.00 **COPRENO** don Marcello, **S. VITO** don Mario
17.00-18.00 **BIRAGO** don Angelo, **CIMNAGO** don Marco
CAMNAGO don Silvano
inoltre 20 minuti prima di ogni s. Messa, compresi i funerali

NUMERI UTILI in Comunità Pastorale
don Marcello 392.6871246, don Francesco 338.5440799
don Mario 339.2042262, don Silvano 340.6230318
don Angelo 334.1837553, don Ambrogio 0362.525275
Mariella (consacrata) 339.8838012

SEGRETERIA della Comunità Pastorale
p.za s. Vito 27, 0362.560210 (anche fax)
E_mail: lentatesulseveso@chiesadimilano.it
apertura: Lunedì, Giovedì, Venerdì 16,30-18.30
Martedì, Mercoledì 9.00-11.00

il PARROCO don MARCELLO
è a disposizione nelle case parrocchiali, 17.00-18.30
Lunedì a **CIMNAGO** Giovedì a **S. VITO**
Martedì a **CAMNAGO** Venerdì a **COPRENO**
Mercoledì a **BIRAGO**

CENTRO ASCOLTO CARITAS interparrocchiale
Copreno, via Montenero 13,
Martedì 17.00-19.00
Mercoledì 16.00-18.00 (per attenzione al lavoro)
Giovedì 17.00-19.00
tel 0362.565858 (in orario d'apertura)
IBAN del c/c è: IT97 L083 7433 2400 0000 6602 597
(Banca Credito Cooperativo - Lentate):
Nella causale specificare: **Caritas - patto per la famiglia**
Beneficiario: **Parrocchia s. Vito**

Sito Web della comunità pastorale di Lentate **www.compastlentate.it**

ORARI s.te MESSE della Comunità Pastorale
BIRAGO prefestiva 20.30; festive 8.00, 10.30; Mar., Gio., Ven. 9.00
CAMNAGO prefestiva 18.00; festive 10.00, 20.30; Mar., Gio., Ven. 8.30
CIMNAGO prefestiva 20.00; festiva 10.00; Lun., Mer., Ven. 18.00
COPRENO prefestiva 17.00; festive 9.00, 11.15; Lun., Mer., Ven. 8.00
S.VITO prefest. 17.00; festive 8.30, 11.00, 18.00; da Lun. a Ven. 7.00 e 8.30
* in tutte le parrocchie in caso di funerale (a s. Vito solo se il funerale è alle 10.30)
la s. Messa d'orario di quel giorno viene sostituita dal funerale

30 APRILE 2023

INFORMAZIONE

compastlentate.it **COMUNITÀ PASTORALE SANTO STEFANO**



1° MAGGIO: FESTA DI SAN GIUSEPPE LAVORATORE, FESTA DEL LAVORO.



Nella lettera apostolica *Patris Corde*, pubblicata in piena pandemia l'8 dicembre 2020, Papa Francesco ci ha guidato in una riflessione su San Giuseppe che - *Con cuore di Padre*, appunto - ha amato Gesù. In quel documento, il Papa ci ha invitato a riconoscere in Giuseppe il *Padre amato* ⁽¹⁾, il *Padre nella tenerezza* ⁽²⁾, il *Padre nell'obbedienza* ⁽³⁾, il *Padre nell'accoglienza* ⁽⁴⁾, il *Padre dal coraggio creativo* ⁽⁵⁾, il *Padre lavoratore* ⁽⁶⁾ ed, infine, il *Padre nell'ombra* ⁽⁷⁾. Nell'imminenza della Festa di San Giuseppe Lavoratore - istituita da Leone XIII, il Papa della *Rerum Novarum*, l'Enciclica che fissò per prima la Dottrina Sociale della Chiesa nel mondo appena trasformato dall'avvento della società industriale - vogliamo riprendere proprio gli ultimi due aspetti sottolineati da Papa Francesco: il rapporto con il lavoro e quello con i figli. Il magistero del Papa ci aiuta a riscoprire il senso del lavoro "partecipazione all'opera stessa della salvezza" e "occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia". E se già questo è sconvolgente per la mentalità comune oggi, ancor più suggestivo è l'ultimo punto che Francesco propone alla nostra riflessione: detto che si può parlare di famiglia quando c'è un padre (e una madre, ovviamente, avremmo detto un tempo) e ci sono dei figli, rileggiamo con attenzione quale cura il Papa dedica alla descrizione del dramma educativo. "Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze", e ancora "la felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé". I due argomenti così posti - lavoro e castità come condizione di base per lo sviluppo della famiglia, nucleo originario della società - non ci sono certo più abituali nel nostro parlare comune. Eppure, non possiamo non riconoscere una nostalgia di verità in queste parole che il magistero della Chiesa ci propone. In fondo, come diceva Papa Benedetto, "la fede è un'obbedienza di cuore a quella forma di insegnamento, alla quale siamo stati consegnati". Proviamo a seguire questo insegnamento.

6. Il Padre lavoratore
San Giuseppe era un carpentiere che ha lavorato onestamente per garantire il sostentamento della sua famiglia. Da lui Gesù ha imparato il valore, la dignità e la gioia di ciò che significa mangiare il pane frutto del proprio lavoro. In questo nostro tempo (...) è necessario, con rinnovata consapevolezza, comprendere il significato del lavoro che dà dignità e di cui il nostro Santo è esemplare patrono.

Il lavoro diventa partecipazione all'opera stessa della salvezza, occasione per affrettare l'avvento del Regno, sviluppare le proprie potenzialità e qualità, mettendole al servizio della società e della comunione; il lavoro diventa occasione di realizzazione non solo per sé stessi, ma soprattutto per quel nucleo originario della società che è la famiglia. Una famiglia dove mancasse il lavoro è maggiormente esposta a difficoltà, tensioni, fratture e perfino alla tentazione disperata e disperante del dissolvimento. Come potremmo parlare della dignità umana senza impegnarci perché tutti e ciascuno abbiano la possibilità di un degno sostentamento? La persona che lavora, qualunque sia il suo compito, collabora con Dio stesso, diventa un po' creatore del mondo che ci circonda. La crisi del nostro tempo, che è crisi economica, sociale, culturale e spirituale, può rappresentare per tutti un appello a riscoprire il valore, l'importanza e la necessità del lavoro per dare origine a una nuova "normalità", in cui nessuno sia escluso. Il lavoro di San Giuseppe ci ricorda che Dio stesso fatto uomo non ha disdegnato di lavorare. (...). Imploriamo San Giuseppe lavoratore perché possiamo trovare strade che ci impegnino a dire: nessun giovane, nessuna persona, nessuna famiglia senza lavoro!"

7. Il Padre nell'ombra.
Lo scrittore polacco Jan Dobraczyński, nel suo libro *L'ombra del Padre*, ha narrato in forma di romanzo la vita di San Giuseppe. Con la suggestiva immagine dell'ombra definisce la figura di Giuseppe, che nei confronti di Gesù è l'ombra sulla terra del Padre Celeste: lo custodisce, lo protegge, non si stacca mai da Lui per seguire i suoi passi. (...) Così Giuseppe ha esercitato la paternità per tutta la sua vita. Padri non si nasce, lo si diventa. E non lo si diventa solo perché si mette al mondo un figlio, ma perché ci si prende responsabilmente cura di lui. Tutte le volte che qualcuno si assume la responsabilità della vita di un altro, in un certo senso esercita la paternità nei suoi confronti. Nella società del nostro tempo, spesso i figli sembrano essere orfani di padre. (...) Essere padri significa introdurre il figlio all'esperienza della vita, alla realtà. Non trattenerlo, non imprigionarlo, non possederlo, ma renderlo capace di scelte, di libertà, di partenze. Forse per questo, accanto all'appellativo di padre, a Giuseppe la tradizione ha messo anche quello di "castissimo". Non è un'indicazione meramente affettiva, ma la sintesi di un atteggiamento che esprime il contrario del possesso. La castità è la libertà dal possesso in tutti gli ambiti della vita. Solo quando un amore è casto, è veramente amore. L'amore che vuole possedere, alla fine diventa sempre pericoloso, imprigiona, soffoca, rende infelici. Dio stesso ha amato l'uomo con amore casto, lasciandolo libero anche di sbagliare e di mettersi contro di Lui. La logica dell'amore è sempre una logica di libertà, e Giuseppe ha saputo amare in maniera straordinariamente libera. Non ha mai messo sé stesso al centro. Ha saputo decentrarsi, mettere al centro della sua vita Maria e Gesù. La felicità di Giuseppe non è nella logica del sacrificio di sé, ma del dono di sé. Non si percepisce mai in quest'uomo frustrazione, ma solo fiducia. Il suo persistente silenzio non contempla lamentele ma sempre gesti concreti di fiducia. Il mondo ha bisogno di padri, rifiuta i padroni, rifiuta cioè chi vuole usare il possesso dell'altro per riempire il proprio vuoto; rifiuta coloro che confondono autorità con autoritarismo, servizio con servilismo, confronto con oppressione, carità con assistenzialismo, forza con distruzione. Ogni vera vocazione nasce dal dono di sé, che è la maturazione del semplice sacrificio. (...). Lì dove una vocazione - matrimoniale o verginale - non giunge alla ma-

turazione del dono di sé fermandosi solo alla logica del sacrificio, allora invece di farsi segno della bellezza e della gioia dell'amore rischia di esprimere infelicità, tristezza e frustrazione. La paternità che rinuncia alla tentazione di vivere la vita dei figli spalanca sempre spazi all'inedito. Ogni figlio porta sempre con sé un mistero, un inedito che può essere rivelato solo con l'aiuto di un padre che rispetta la sua libertà. Un padre consapevole di completare la propria azione educativa e di vivere pienamente la paternità solo quando si è reso "inutile", quando vede che il figlio diventa autonomo e cammina da solo sui sentieri della vita, quan-

do si pone nella situazione di Giuseppe, il quale ha sempre saputo che quel Bambino non era suo, ma era stato semplicemente affidato alle sue cure (...). Tutte le volte che ci troviamo nella condizione di esercitare la paternità, dobbiamo sempre ricordare che non è mai esercizio di possesso, ma "segno" che rinvia a una paternità più alta.

Lettera Apostolica "Patris Corde" Roma, 8 dicembre 2020.
Papa Francesco

IL MESE DI MAGGIO: ALLA SCUOLA DI MARIA

"Il Rosario della Vergine Maria è preghiera amata da numerosi Santi e incoraggiata dal Magistero. Nella sua semplicità e profondità, rimane una preghiera di grande significato, destinata a portare frutti di santità. Essa ben s'inquadra nel cammino spirituale di un cristianesimo che, dopo duemila anni, non ha perso nulla della freschezza delle origini, e si sente spinto dallo Spirito di Dio a «prendere il largo» per ridire, anzi per 'gridare' Cristo al mondo come Signore e Salvatore, come «la via, la verità e la vita» (Gv 14, 6), come «traguardo della storia umana, il fulcro nel quale convergono gli ideali della storia e della civiltà». Il Rosario, infatti, pur caratterizzato dalla sua fisio-nomia mariana, è preghiera dal cuore cristologico. Nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé la profondità dell'intero messaggio evangelico, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne Magnificat per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano si mette alla scuola di Maria, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore." (Rosarium Virginis Mariæ, San Giovanni Paolo II)

Oltre alla preghiera personale, in questo mese di maggio avremo la possibilità di ritrovarci insieme per **sgranare la corona**: l'invito rivolto a tutti è quello di aprire la propria casa per accogliere i vicini e metterci insieme a questa scuola di Maria. Sarà l'occasione di riscoprire

quella **freschezza delle origini** - di cui scrisse San Giovanni Paolo II nel 2002 – **che fa gridare al mondo Cristo Signore e Salvatore.**

I Misteri della Gioia

Per riflettere sul Mistero dell'Incarnazione proviamo ad immedesimarci con lo stato d'animo della Madonna che contempla in silenzio il Figlio presente. Maria sin dal concepimento è carica della memoria di quell'avvenimento, e si riscopre in una luce nuova, da cui sgorga la carità che la spinge a visitare la cugina Elisabetta, incinta di sei mesi.

La vita nuova sorge per noi dal Mistero della Nascita di Cristo, cioè dalla certezza che «Dio è con noi». Con i Misteri della Gioia chiediamo che ogni nostra azione sia piena di questa memoria viva di Cristo Signore.

Misteri della Luce

Cristo, così come si è donato alla Madonna, così si dà all'uomo per trasformarlo attraverso il Battesimo. È a partire dal Battesimo infatti che ogni azione concreta si fa rivelatrice di Cristo. Il regno di Dio è vicino: ogni istante è compiuto grazie alla sua Trasfigurazione, in cui si manifesta la Sua gloria, che dà origine ad una umanità diversa. C'è bisogno che la nostra vita cambi per operare nella storia come Corpo e Sangue di Cristo, in modo da poter collaborare alla salvezza del mondo. Chiediamo alla Madonna di renderci più simili a Lei, nell'attesa che si realizzi la volontà del Padre.

Misteri del Dolore

Gesù afferma la volontà del Padre anche di fronte alla Croce. Così come il "Sì" della Madonna, la Passione di Cristo è obbedienza e da questa obbedienza sgorga una inesauribile fecondità per l'uomo: nelle parole di Cristo «non la mia, ma la



Tua volontà sia fatta» sta tutto il riconoscimento che il Padre è l'autore di tutte le cose. La compagnia di Cristo all'uomo - oltraggiata dall'uomo stesso - è la tragedia più grande della storia, eppure il disegno buono di Dio passa proprio attraverso questo male. Solo la fedeltà a Cristo anche dentro il sacrificio può condurre l'uomo all'esperienza della Resurrezione. Solo fissando la croce noi possiamo percepire quanto sia necessario aderirvi, per la salvezza propria e del mondo intero.

Misteri della Gloria

Cristo è risorto per restare in mezzo a noi e il segno della Sua permanenza è l'unità tra gli uomini. Grazie al dono dello Spirito l'uomo è cosciente che la verità di sé sta nella sua identità con Cristo, nel vivere la vita come memoria. Nell'Ascensione Gesù ci mostra che è tanto potente da salvare la nostra vita senza lasciarci in balia della morte. Attraverso l'Assunzione in cielo di Maria ci rivela che nulla di noi andrà perduto, perché proprio attraverso la carne passa il nostro rapporto con l'Infinito. La gloria del Paradiso è qui ed ora: nel riconoscimento che la consistenza di tutto è Cristo.

PAGINA degli ORATORI



VESTIZIONE CHIRICHETTI

Per Alessia la vestizione è stata innanzitutto emozione pura!!! Ha adorato l'organizzazione perfetta e meticolosa che ha fatto sì che tutto filasse liscio e pian piano l'emozione diventasse gioia per la bella cerimonia. Ha anche apprezzato molto le parole di Don Mario che ha ringraziato loro nuovi chierichettiessere ringraziata per qualcosa che a lei piace all'inizio le è sembrato strano, poi ha capito che il ringraziamento era dovuto al fatto che il servizio che prestano è davvero importante x rendere le messe più belle e complete. È sicuramente l'inizio di un cammino che la farà crescere e maturare in un ambiente che trova amichevole e disponibile ad aiutarla a migliorare sempre. Con i "vecchi" chierichetti si sente più grande e cerca di essere alla loro altezza. È stata anche felicissima di aver potuto condividere questa gioia con mamma, papà e fratello, ed anche tutti i parenti che ci teneva ad avere lì con lei.

Stefania

Domenica 16 aprile, durante la S. messa delle ore 11.15, noi "nuovi" chierichetti siamo stati ufficialmente ammessi al servizio all'altare. Per me è stata una forte emozione! Nel mio cuore ho sentito che il Signore ha chiamato proprio me. Gli ho promesso di mantenere con costanza e generosità questo impegno importante. E per questo l'ho ringraziato!

Margherita

Il percorso dei nuovi chierichetti è stata per me, ma credo anche per tutti gli altri cerimonieri, un'esperienza che porteremo sempre nel nostro cuore; pensare che tutto è iniziato dalla nostra piccola sacrestia con voi impauriti in cerca di volti conosciuti; poi, con il passare del tempo avete imparato passo dopo passo tutto ciò che serve per diventare dei "bravi chierichetti" e dei buoni amici per Gesù.

Anche noi abbiamo imparato molto da voi, la gioia, l'entusiasmo e la felicità che trasmettete mentre svolgete il vostro servizio, abbiamo imparato anche ad essere una grande famiglia, senza differenze di età; vi voglio ringraziare per tutti i sorrisi, gioie ed emozioni che mi avete regalato in questi mesi.

Noi cerimonieri speriamo di essere stati dei buoni esempi per voi e sappiate che per qualsiasi difficoltà noi saremo lì a tenervi la mano.

Marti



VACANZE COMUNITARIE ESTATE 2023 Marina di Massa



Lunedì 24/07 - Sabato 29/07
Quota: 445€

Le iscrizioni aprono sabato 22/04
e chiudono domenica 04/06.

Il saldo va consegnato entro **lunedì 26 giugno**.

Le iscrizioni saranno aperte fino al 13 maggio per i ragazzi che hanno frequentato il percorso adolescenti o che hanno partecipato alla vita comunitaria durante l'anno. Dopo questa data, l'iscrizione sarà aperta a tutti fino ad esaurimento posti. Le iscrizioni saranno aperte fino al 13 maggio per i ragazzi che hanno frequentato il percorso adolescenti o che hanno partecipato alla vita comunitaria durante l'anno. Dopo questa data, l'iscrizione sarà aperta a tutti fino ad esaurimento posti.

DOVE? A Marina di Massa (MS) e alloggeremo presso la Casa per Ferie SACRO CUORE.

Il modulo di iscrizione va consegnato ai propri educatori o catechisti, a Don Francesco o a Cecilia o a Sebastiano con almeno 50€ di caparra. Ricordiamo che i posti disponibili sono limitati e che le iscrizioni potranno essere accolte anche dopo il 4 giugno fino a esaurimento posti.

COSA E' COMPRESO? Il costo comprende vitto e alloggio per tutto il periodo della vacanza in pensione completa, assicurazione, materiale ludico e ricreativo, visite programmate e quota del pullman. La partenza sarà al mattino con pranzo al sacco e il ritorno sarà previsto per il tardo pomeriggio.

CONTATTI: Don Francesco Torrini - 3385440799
per Barlassina: Sebastiano Motta - 3408301220
per Lentate: Cecilia Cazzaniga - 3454141389

CORSO ANIMATORI ORATORIO ESTIVO 2023

Per adolescenti dalla 1a alla 4a superiore

Per iscriverti al corso devi compilare il Google form che trovi scansionando il QR Code oppure in questo link <https://forms.gle/jSjawnTVo5wD2X636>.

Iscrizioni entro domenica 16/04



Date del corso animatori

- 1° incontro: sabato 13 maggio dalle ore 14:30
- 2° incontro: sabato 20 maggio dalle ore 17:30
- 3° incontro: domenica 28 maggio dalle ore 15:00

Per diventare animatori è necessario ed obbligatorio seguire tutto il corso.

Per i genitori degli animatori: vi invitiamo ad un incontro di presentazione sabato 27/05 alle ore 14:30 per Barlassina (in sala proiezioni) e alle ore 16:30 per Lentate (al cineteatro Sant'Angelo).

AVVISI

Domenica 30/04:
domenica di animazione in oratorio a Birago.



TORNEO SERALE "OSA L'AMICIZIA - OSA LA PACE" 2023

Il 4 maggio inizia il Torneo serale OSA L'AMICIZIA. L'Oratorio Sant' Angelo per tutti i week end del mese di maggio accoglie i giovani calciatori delle squadre brianzole che si incontrano per vivere momenti di aggregazione, agonismo ed amicizia, accompagnati da quelle persone eccezionali dei loro allenatori e dirigenti che dedicano il loro tempo a far crescere ed educare i giovani attraverso lo sport.

I genitori e familiari al seguito delle squadre troveranno un ambiente accogliente dove poter apprezzare il servizio cucina grazie all'eccellente lavoro dei volontari dell'Oratorio e dei genitori dei nostri atleti.

Le categorie coinvolte saranno quelle dei bambini nati negli anni 2016-17, 2015, 2014, 2013 e i nostri giovani; saranno 4 fine settimana di intenso sport e divertimento.

Il torneo serale per l'OSA LENTATE rappresenta un evento importante sia per rafforzare quel rapporto fondamentale tra oratorio e sport, inscindibile condizione per porre le basi di una crescita sana ed educativa dei ragazzi, sia per sostenere l'idea di uno sport accessibile a tutti, cercando di garantire,

grazie anche al contributo del torneo serale, quote di iscrizione più basse possibili.

Lo sport in oratorio è sostenuto e riconosciuto quale proposta formativa ed educativa, così come la formazione cristiana e il percorso di iniziazione che ogni bambino/ragazzo è invitato a frequentare. Il progetto educativo dell'oratorio è completo se è presente il progetto educativo-sportivo. Nel cammino che stiamo percorrendo con la comunità educante, deve essere concretizzata quella collaborazione tra educatori sportivi, catechisti, animatori figure educative che assieme alla famiglia e alla scuola partecipano alla crescita dei nostri ragazzi; ecco che il Torneo può essere anche motivo di incontro conviviale per approfondire i rapporti tra le figure educative, per cercare di trovare un percorso condiviso per dare una risposta all' emergenza educativa che viviamo oggi.

Buon Torneo a tutti

Gianluca